

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-01-2018

## ISOLE

SICILIA ENNA	12/01/2018	25	<a href="#">Esche avvelenate e randagi morti con la bonifica scattano indagini</a> <i>Redazione</i>	2
SICILIA MESSINA	12/01/2018	25	<a href="#">Fondi mancanti in arrivo da altre opere</a> <i>Redazione</i>	3
SICILIA MESSINA	12/01/2018	25	<a href="#">È doveroso corrispondere le spettanze alle ditte</a> <i>Redazione</i>	4
SICILIA AGRIGENTO	12/01/2018	27	<a href="#">Lavori Torre dell' Orologio l' impresa apre il cantiere</a> <i>Redazione</i>	5
SICILIA CALTANISSETTA	12/01/2018	25	<a href="#">Cambia giudice il processo per le abitazioni di via Guastaferro</a> <i>Vincenzo Pane</i>	6
meteoweb.eu	11/01/2018	1	<a href="#">- Alimenti, Coldiretti: stop alle aranciate anonime, l'origine in etichetta - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	11/01/2018	1	<a href="#">- Allerta meteo Sicilia: rischio idrogeologico prorogato anche per domani - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	8
lanuovasardegna.gelocal.it	12/01/2018	1	<a href="#">Barracelli, neanche un euro per 5mila ore di lavoro in più</a> <i>Redazione</i>	9
strettoweb.com	12/01/2018	1	<a href="#">- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: attenzione al maltempo in arrivo in Calabria e Sicilia</a> <i>Redazione</i>	10
ilcittadinodimessina.it	11/01/2018	1	<a href="#">Alluvione di Giampilieri e Scaletta, la Procura chiede 52 condanne</a> <i>Redazione</i>	11
lasicilia.it	11/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: esondati torrenti in Maremma</a> <i>Redazione</i>	12
lasicilia.it	11/01/2018	1	<a href="#">Crolla soffitto, sette migranti feriti</a> <i>Redazione</i>	13
grandangoloagrigento.it	11/01/2018	1	<a href="#">Meteo, allarme giallo della Protezione Civile nell'agrigentino</a> <i>Redazione</i>	14

**Piazza Armerina****Esche avvelenate e randagi morti con la bonifica scattano indagini***[Redazione]*

Piazza Armerina Esche avvelenate e randagi morti con la bonifica scattano indagini PIAZZA ARMERINA. La polizia locale indaga sui sospetti casi di avvelenamento di cani randagi nell'area del viale Conte Ruggero. Negli scorsi giorni sono state ritrovate su segnalazione dei volontari delle associazioni animaliste le carcasse di due cani randagi, per i quali c'è il forte sospetto che il decesso sia stato causato dalla presenza nell'area di esche avvelenate. A confermare i casi è la nota inviata al Comune piazzese dal medico veterinario dell'Asp 4 di Enna Giovanni Musumeci il quale segnala il sospetto avvelenamento dei due randagi. Pertanto in via cautelativa e in attesa degli esiti da parte dell'Istituto zooprofilattico di Caltanissetta, che sta analizzando l'esca ritrovata, il sindaco Filippo Miroddi ha ordinato all'ufficio comunale di protezione civile e tutela ambientale, su proposta dell'ispettore della polizia locale Torino Monterosso responsabile per il randagismo, di tabellare l'area ricompresa tra il viale Conte Ruggero ed il cimitero Bellia con degli avvisi che segnalino la possibile presenza di esche avvelenate. Nel contempo è stata disposta anche la bonifica dell'area interessata dall'abbandono delle esche e dei bocconi avvelenati, a meno che dalle risultanze delle analisi dell'istituto zooprofilattico, non venga esclusa la presenza di tali sostanze tossiche dall'area. In caso di esito positivo la bonifica sarà effettuata dalla polizia locale con l'aiuto di volontari, guardie zoofile, nuclei cinofili antiveleno. Intanto si continuano a registrare nuove cucciolate nonostante più volte sia stata annunciata la messa in moto dell'attività di sterilizzazione. A quanto pare ben 14 cuccioli provenienti da due differenti cucciolate, una di 9 e una di 5, sarebbero di due cagne che dovevano essere già catturate nel novembre scorso. Ad esperio sono state le associazioni animaliste che operano nel territorio. Eppure di recente è stato raggiunto dal Comune un accordo, con una convenzione sottoscritta con l'Enpa e il Noita, per permettere ai volontari di collaborare con l'ufficio comunale per il randagismo nella costituzione dell'anagrafe canina e poi nella fase della reimmissione sul territorio e delle eventuali adozioni. Una convenzione che dovrebbe presto consentire anche di portare a pieno regime l'attività di sterilizzazione ponendo un freno al numero delle cucciolate e quindi dei randagi presenti nel territorio che ad oggi appare incontrollato. MAR. FUR. Un cane randagio avvelenato, si riapre l'emergenza a Piazza Armerina -tit\_org-

## **Fondi mancanti in arrivo da altre opere**

*In ritardo la progettazione del raccordo di S. Teresa: a rischio lo stanziamento di 12 milioni*

[Redazione]

AU TERME. Per trovare i restanti 14 milioni per realizzare il nuovo svincolo sull'Ai 8 sarà rimodulato il Masterplan della Città metropolitana. Fondi mancanti in arrivo da altre opere. In ritardo la progettazione del raccordo di S. Teresa: a rischio lo stanziamento di 12 milioni. Più Ali Terme che S. Teresa. Dopo le ultime riunioni che sono servite a fare il punto della situazione in tutta la provincia, l'impressione è che nella riviera jonica verrà realizzato, per il momento, soltanto un nuovo svincolo autostradale. Troppo indietro appare infatti il livello di progettazione dell'infrastruttura santateresina, per la quale al momento esiste soltanto uno studio di fattibilità tecnica ed economica, mentre si rimane in attesa del via libera da parte del Ministero competente. Una situazione di stand by che potrebbe rivelarsi fatale per l'opera: la realizzazione dello svincolo di "S. Teresa-Valle d'Agro" è stata prevista dal Masterplan della Città metropolitana di Messina, con una spesa complessiva di 12 milioni di euro. Il problema è che si dovrebbe giungere alla firma del contratto di appalto entro il 31 dicembre del prossimo anno, obiettivo che appare difficile da raggiungere senza una concreta accelerazione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Situazione completamente diversa per lo svincolo di Ali Terme. Il progetto è già stato approvato e dispone dei necessari pareri, in particolare della Valutazione di impatto ambientale da parte del relativo Ministero. Non solo, l'infrastruttura viaria risulta già inserita sia nel Piano regionale dei trasporti che in quello della Protezione civile, come via di fuga per le popolazioni della Valle del Nisi e dei Comuni di Itala e Scaletta, colpiti dall'alluvione nel 2009. Lo scoglio da superare è però rappresentato dai fondi necessari. L'opera costa 32 milioni di euro: 18 sono stati già stanziati e ne servono quindi altri 14. La soluzione concordata con i dirigenti del Consorzio per le autostrade siciliane e della Città metropolitana di Messina sarà quella di convogliare sullo svincolo di Ali Terme fondi inizialmente previsti per altre opere. In prima battuta, saranno rimodulate le somme relative agli svincoli tirrenici (indietro con la progettazione come quello di S. Teresa) e a un intervento di manutenzione da un milione di euro, per un totale di 12 milioni di euro. Senza dimenticare che se da Roma non arriveranno i segnali sperati per lo svincolo santateresino, proprio una parte di questi 12 milioni stanziati per l'opera potrebbe essere dirottata per la copertura finanziaria del raccordo autostradale aliense. Se ne saprà di più tra un paio di settimane. Entro il 31 gennaio, infatti, verrà predisposta una relazione da parte della Città metropolitana che sarà inviata al Ministero per la coesione territoriale. Da lì si capiranno gli indirizzi politici definitivi. CIANLUCA SANTISI L'area a dove dovrebbe sorgere lo svincolo autostradale tra Ali Terme sulla Messina Catania -tit\_org-

**ROCCALUMERA, CONSIGLIERA DI MINORANZA CHIEDE CHIAREZZA SUGLI INTERVENTI DEL 2016**

## **È doveroso corrispondere le spettanze alle ditte**

[Redazione]

ROCCALUMERA, CONSIGLIERA DI MINORANZA CHIEDE CHIAREZZA SUGLI INTERVENTI DEL 2016  
ROCCALUMERA. Chiarezza sulla tempistica dei pagamenti alle ditte esecutrici dei lavori a seguito delle ordinanze sindacali firmate dal sindaco Gaetano Argiroffi per fronteggiare l'alluvione del 25 novembre 2016. La chiede il consigliere di minoranza, Antonella Totaro, che ieri mattina ha protocollato in Municipio una nota indirizzata dal primo cittadino. L'esponente di minoranza spiega che a seguito dell'evento alluvionale del 25 novembre 2016 sono state emesse le ordinanze sindacali n. 43 del 26 novembre 2016 e n. 44 del 27 novembre 2016, al fine di eseguire dei lavori di pronto intervento sul territorio comunale. Considerato che tali lavori sono stati eseguiti dalle imprese incaricate, che la Protezione civile ha richiesto ad alcuni Comuni colpiti dall'evento alluvionale in questione la documentazione necessaria al fine della concessione di un contributo per le spese sostenute e che altri Comuni hanno già ottenuto tale contributo dalla Protezione civile e pagato. Una ruspa impegnata a Roccalumera dopo il maltempo del 26 novembre 2016. La consigliera di minoranza Totaro chiede chiarezza al sindaco sulla tempistica dei pagamenti alle ditte le ditte esecutrici dei lavori prima del 31 dicembre, la consigliera Totaro ritiene opportuno fare chiarezza sulla tempistica di esecuzione dei lavori e sulla documentazione a corredo redatta e trasmessa alla Protezione civile. È inoltre doveroso - ha spiegato - corrispondere alle ditte le loro spettanze, anche elargendo senza indugio il contributo messo a disposizione. Per questo motivo, la consigliera di minoranza ha chiesto al sindaco, nella qualità di massima autorità di Protezione civile che ha emesso le ordinanze in oggetto, copia degli atti relativi e consequenziali alle ordinanze sindacali n. 43/2016 e 44/2016 (verbale di consegna, computo metrico preventivo, certificato di regolare esecuzione, computo metrico a consuntivo, contabilità, fatture) e copia della corrispondenza - in entrata e in uscita dal Comune - con la Protezione civile ai fini della concessione del contributo in oggetto, completa della documentazione a corredo. GI.SAN. g.. Hh- s: 1 -i Saöö -tit\_org-

## Lavori Torre dell ` Orologio l ` impresa apre il cantiere

[Redazione]

Lavori Torre dell'Orologio l'impresa apre il cantiere CANICAITÌ. c.v.) Sono stati consegnati ieri pomeriggio i lavori per la manutenzione straordinaria della Torre dell'Orologio all'impresa aggiudicataria, la ditta Corega Sri di Favara. I lavori erano stati finanziati nel dicembre 2016 dalla Protezione Civile regionale ed avranno una durata di 120 giorni. L'importo a base d'asta ammonta a 47.550,42 euro oltre oneri. La ristrutturazione riporterà la Torre allo stato originario, così come stabilito dal parere della Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali di Agrigento. In particolare verranno rimossi i fari montati sulla struttura e verrà realizzata una illuminazione che proietterà la luce dal basso verso l'alto, saranno eseguiti dei lavori di ripristino delle scale interne per rendere fruibile l'immobile e si procederà a ripulire la campana per riportarla all'antico splendore. Nel rifacimento del prospetto, inoltre, sempre per disposizione della Soprintendenza, verranno mantenute inalterate le scrostature delle parti su cui erano stati apposti i simboli dei fasci per non cancellarne la memoria degli eventi storici. La direzione dei lavori, che materialmente inizieranno entro 15 giorni a partire da ieri, sarà seguita dai tecnici dell'Utc. Grande soddisfazione è stata espressa dal sindaco, avvocato Ettore Di Ventura, e dall'assessore all'Urbanistica, Lavori Pubblici, Centro Storico, Massimo Muratore. Entrambi gli amministratori si sono detti molto compiaciuti di poter ridare, finalmente, il doveroso lustro a quello che da tutti è considerato uno dei simboli più significativi della città. I lavori avranno una durata di 4 mesi. Il costo è di 47.550 euro

-tit\_org- Lavori Torre dell Orologioimpresa apre il cantiere

Ci sono nove imputati

## **Cambia giudice il processo per le abitazioni di via Guastaferro**

[Vincenzo Pane]

Ci sono nove imputati Tutto azzerato e fascicolo che passa alla gup Maria Carmela Giannazzo, perché il giudice David Salvucci, ieri mattina, si è astenuto dal trattare l'udienza preliminare per l'inchiesta legata alla mancata messa in sicurezza dell'area che sovrasta via Guastaferro, dove vennero realizzate alcune abitazioni. Il gup Salvucci aveva infatti firmato un provvedimento di sequestro di una parte dell'area e quindi aveva dato una valutazione, sebbene solo preventiva, sul caso. E quindi non poteva trattare l'udienza preliminare. L'udienza è stata dunque rinviata a febbraio, quando, davanti alla presidente della sezione gip/gup, torneranno i nove imputati e cioè l'imprenditore Federico Fabio Turchie, 47 anni, Calogero Marchese, 68 anni, Stefania Giovanna Marchese, 40 anni - indicati come direttori dei lavori per la realizzazione di alcune costruzioni che sarebbero state realizzate senza l'approvazione del Genio Civile - Giuseppe Tomasella, 55 anni, Giuseppe Colajanni, 76 anni, dirigenti della sezione Urbanistica del Comune, Giuseppa Patrizia Lacagnina, 61 anni, responsabile del servizio di Protezione civile, Stefano Antonio Alletto, 60 anni, collaudatore dei lavori, l'ex capo dell'Ufficio tecnico Armando Amico, 66 anni e Alfonsino Ciringione, 68 anni, responsabile del procedimento. Difensori gli avv. Raffaele Palermo, Giacomo Bufera, Giuseppe Panepinto. Michele Micalizzi, Umberto Ilardo, Graziella Sferrazza, Giuseppe Ferraro e Giovanni Palermo. Le accuse contestate a vario titolo agli imputati vanno da presunte omissioni nei lavori, danni colposi, violazione delle norme che regolano la costruzione di edifici, al non avere rispettato le leggi sulle costruzioni antisismiche, rifiuto di atti d'ufficio e falso. Responsabilità che, per il pm Davide Spina sono da dividere tra l'impresa che realizzò le abitazioni e il Comune. Secondo l'accusa non sarebbero state messe in sicurezza le strade di accesso e i lavori furono eseguiti stessi senza autorizzazione del Genio civile, ma con la sola approvazione del progetto da parte del Consiglio comunale. Il Comune, invece, non avrebbe vigilato sulla mancata messa in sicurezza della zona e addirittura sarebbe stato attestato che le strutture realizzate nella zona erano state oggetto di lavori per rendere le loro dimensioni conformi a quelle previste dalla legge. Cosa che, sempre secondo l'accusa, non era invece stata fatta. Due famiglie residenti nella zona, assistite dall'avvocato Giacomo Bufera, chiederanno probabilmente di costituirsi parte civile. VINCENZO PANE -tit\_org-

**- Alimenti, Coldiretti: stop alle aranciate anonime, l'origine in etichetta - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Alimenti, Coldiretti: stop alle aranciate anonime, origine in etichetta Coldiretti chiede di estendere obbligo di indicare origine in etichetta alle aranciate e a tutti i succhi di frutta. A cura di Filomena Fotia. 11 gennaio 2018 - 15:59 [succhi-di-frutta]. Estendere obbligo di indicare origine in etichetta alle aranciate e a tutti i succhi di frutta per impedire di spacciare, come Made in Italy, succhi importati da Paesi lontani. E quanto ha chiesto la Coldiretti al tavolo agricolo convocato dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina nel sottolineare che l'Italia deve percorrere coerentemente la strada della trasparenza per tutti i prodotti agroalimentari. 84% degli italiani sottolinea la Coldiretti ritiene importante che nei succhi venga indicata l'origine della frutta impiegata secondo la consultazione online del Ministero delle Politiche Agricole. Una indicazione che continua la Coldiretti varaccolta con un provvedimento ad hoc come è stato fatto recentemente per il grano nella pasta, per il riso e per i derivati del pomodoro. Si tratta peraltro di una esigenza per i consumatori e di necessità per salvare gli agrumi italiani con una pianta di arance su tre (31%) che è stata tagliata negli ultimi quindici anni, ma si sono anche verificati il dimezzamento dei limoni (-50%) e una riduzione del 18% delle piante di clementine e mandarini, sulla base dell'analisi Coldiretti sugli ultimi dati Istat. Negli ultimi 15 anni sottolinea la Coldiretti sono andati persi 60 mila ettari di agrumi e ne sono rimasti 124 mila, dei quali 30 mila in Calabria e 71 mila in Sicilia. Sotto accusa sottolinea la Coldiretti i prezzi pagati agli agricoltori che non riescono neanche a coprire i costi di raccolta a causa della concorrenza sleale dei prodotti importati dall'estero, in una situazione di dumping economico, sociale ed ambientale. Serve dunque continua la Coldiretti anche rimuovere gli ostacoli strutturali che determinano uno svantaggio competitivo per le nostre imprese, con regole armonizzate sulle importazioni dall'estero dove spesso vengono utilizzati prodotti chimici vietati in Italia, controlli qualitativi più stringenti anche sulla reale provenienza della frutta in vendita, senza dimenticare i costi aggiuntivi dovuti dall'arretratezza del sistema di trasporti. In questo contesto particolarmente preoccupante è la trattativa dell'Unione Europea con i Paesi del Mercosur che rischia di avere effetti catastrofici sul settore che è già pesantemente colpito dagli accordi preferenziali come le condizioni favorevoli che sono state concesse al Marocco per le arance e le clementine. Nei trattati conclude Coldiretti è riservata all'agroalimentare una specificità che tuteli la distintività della produzione fermando una escalation che mette a rischio la tutela della salute, la protezione dell'ambiente e la libertà di scelta dei consumatori.

## - Allerta meteo Sicilia: rischio idrogeologico prorogato anche per domani - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Allerta meteo Sicilia: rischio idrogeologico prorogato anche per domani  
Prosegue l'allerta gialla in Sicilia. La Protezione civile regionale ha diramato anche oggi pomeriggio un avviso per condizioni meteo avverse, valido dalle 16 di oggi alle 24 di domani. A cura di Antonella Petris 11 gennaio 2018 - 17:14 [allerta-meteo-640x367]  
Prosegue allerta gialla in Sicilia. La Protezione civile regionale ha diramato anche oggi pomeriggio un avviso per condizioni meteo avverse, valido dalle 16 di oggi alle 24 di domani. In particolare, allerta riguarda il rischio meteo-idrogeologico e idraulico per rovesci o temporali, con maggiore intensità nelle province di Palermo e Trapani e nella Sicilia centrale.



## Barracelli, neanche un euro per 5mila ore di lavoro in più

[Redazione]

La Maddalena, mai firmata intesa con la Protezione civile Il capitano Perra: Non avevamo soldi per divise e mezzi di Andrea Nieddu Tags barracelli incendio 11 gennaio 2018 LA MADDALENA. I barracelli isolani sono protagonisti di un paradosso tutto italiano. Per il lavoro svolto avrebbero dovuto ricevere un premio indennario dalla Regione. Ma non avranno un solo euro perché non avevano firmato il protocollo di intesa con la Protezione civile. Il motivo? I barracelli non avevano i soldi per comprare le divise e il mezzo antincendio. Contavamo molto su quel premio spiega Salvatore Perra, capitano della compagnia barracellare della Maddalena. Un riconoscimento importante al lavoro svolto dalla compagnia durante il periodo primo ottobre 2016 e 30 settembre 2017. Secondo la valutazione dell'assessorato agli enti locali, non ne abbiamo diritto perché non abbiamo firmato il protocollo di intesa con la protezione civile regionale. Sul nostro operato era però il giudizio positivo del sindaco e del prefetto. Il capitano Perra a questo punto scende nel dettaglio. Abbiamo prestato servizio 5.057 ore in più gratuitamente aggiunge. La mancata firma è da imputare alla mancanza di fondi per l'acquisto dell'abbigliamento protettivo individuale e altresì alla mancanza di un mezzo munito di modulo antincendio. Oltre a fare lotta attiva contro il fuoco è dedicarsi alla viabilità di sicurezza come richiesto dal prefetto, e alla eventuale evacuazione, come avvenuto durante l'incendio del settembre 2016. La Regione assegna alle compagnie dell'interno un punteggio maggiorato del 30%. Ma le esigenze sono cambiate continua Perra. Il barracello che opera nelle località turistiche deve conoscere più lingue, affrontare situazioni di sovraffollamento, far rispettare le ordinanze da un'utenza numericamente superiore, paragonata al sempre meno frequentato territorio interno. Molte compagnie hanno risolto il problema stipulando convenzioni antincendio direttamente con il proprio comune. La compagnia barracellare ha comunque partecipato

## **- Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile: attenzione al maltempo in arrivo in Calabria e Sicilia**

*[Redazione]*

## Alluvione di Giampileri e Scaletta, la Procura chiede 52 condanne

[Redazione]

Stampa[photo\_5271] Si avvicina la data della sentenza per tutte quelle persone accusate di aver usufruito dei risarcimenti post alluvione del 1 ottobre 2009 che causò 37 morti tra Giampileri e Scaletta. Il Pm Antonio Carchietti ha consegnato le sue conclusioni, chiedendo la condanna a un anno di reclusione e la restituzione delle somme intasate per 52 persone (si va dai 18.400 euro ai 3.783,33 euro). Il magistrato ha invece chiesto assoluzione per i due comandanti della Polizia municipale di entrambi i comuni, Letterio Ali di Scaletta e Giuseppe Trimarchi di Itala; per Salvatore Calabrò, responsabile dell'Ufficio tecnico di Scaletta e Giovanni Cuppari, capo ufficio tecnico di Itala, accusati di omissione in atti ufficiali. Per loro, secondo accusa, il fatto non costituisce reato; proposto il non luogo a procedere per cinque persone nel frattempo decedute. Indagine era partita qualche anno dopo alluvione. Furono centinaia i residenti che dovettero abbandonare la loro abitazione perché inagibile e per loro attraverso un'ordinanza di Protezione civile il Governo stanziò un aiuto di 450 euro mensili per coprire i costi di affitti e altre necessità. Secondo la Procura, molte famiglie intascarono gli assegni, pur continuando a vivere nelle vecchie abitazioni. Ad indicarlo ci sarebbero i consumi di acqua e luce, che continuarono regolarmente dopo le varie ordinanze di sgombero. giovedì 11 gennaio 2018[end\_paragrafo\_sx]

## Maltempo: esondati torrenti in Maremma

[Redazione]

GROSSETO, 11 GEN - Problemi per il maltempo nella in provincia di Grosseto, nel comune di Manciano. Il sindaco Mirco Morini ha chiuso con due ordinanze, "causa ingrossamento ed esondazione dei torrenti del reticolo minore", gli attraversamenti di due strade comunali a Piano di Cirignano, sul torrente Elsa e sul fosso Fiascone. La strada sul Fiascone raccorda la provinciale della Follonata alla provinciale 159 che porta a Scansano. Attivata a Manciano la sala operativa della protezione civile che sta monitorando tutto il territorio con l'aiuto della polizia municipale e gli operai comunali. Gli idrometri danno in netta risalita il fiume Albegna, all'altezza di Pomonte, così come il fiume Fiora in località Mirafiora e anche a Marsiliana. In crescita anche il torrente Gattaia all'ingresso delle Terme di Saturnia e il torrente Stellata alle Cascate.

## Crolla soffitto, sette migranti feriti

[Redazione]

GENOVA, 11 GEN - Sette migranti richiedenti asilo sono rimasti feriti dal crollo di un controsoffitto di un centro di accoglienza, gestito da una cooperativa, al primo piano di un appartamento di via Sampierdarena, nel ponente di Genova. Il più grave, un nigeriano che ha riportato ferite alla schiena, è stato soccorso dai pompieri e dai medici del 118 e trasferito in codice rosso all'ospedale Galliera. Sottoposto ad accertamenti e alle cure dei sanitari è stato dichiarato fuori pericolo. Gli altri sei migranti sono stati trasferiti al pronto soccorso in codice verde e giallo. L'incidente è avvenuto mentre i migranti stavano guardando la televisione. Sul posto anche il sindaco Marco Bucci e il consigliere con delega alla Protezione Civile del Comune, Gambino che si è poi recato a fare visita al ferito più grave. Ad assistere ai migranti anche la presidente della cooperativa che gestisce l'alloggio. Sul crollo indagano i vigili del fuoco. Tutti i migranti sono fuori pericolo. L'appartamento è stato dichiarato inagibile.

## **Meteo, allarme giallo della Protezione Civile nell'agrigentino**

*[Redazione]*